

RASSEGNA STAMPA

del

19/12/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 18-12-2013 al 19-12-2013

19-12-2013 ASSINEWS.it	
Swiss Re: 130 mld di dollari il costo delle catastrofi naturali 2013	1
19-12-2013 ASSINEWS.it	
Aon Benfield lancia un modello flood cat nei Paesi Bassi	2
18-12-2013 AgenParl	
ENTI LOCALI: ZANONI, NON SOLO 'SALVA ROMA', DECRETO MIGLIORATO	3
18-12-2013 Asca	
DI Salva Roma: via libera Senato agevolazione mutui sisma Emilia	4
18-12-2013 Avvenire	
Terremoto, dal dramma alla nuova "didattica dell'emergenza"	5
18-12-2013 Blitz quotidiano.it	
Terremoto al largo di Sicilia e Calabria: 3 scosse, più forte del 2,5 a Milazzo	6
18-12-2013 Edilportale.com	
Nel DL Imu all'esame del Senato spunta un nuovo condono edilizio	7
18-12-2013 GreenMe.it	
Haiti cerca di uscire dalla crisi con il fotovoltaico	9
19-12-2013 Il Centro	
vajont, due eventi per non dimenticare	10
18-12-2013 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Droni: arriva un Regolamento a dettare le norme di volo	11
18-12-2013 Lucca In Diretta.it	
Terremoto e alluvione, ok ai fondi nella Legge di stabilità	12
18-12-2013 Mediaddress.it	
REPUBBLICA CENTRAFRICANA: LETTERA APERTA DI MSF ALLE NAZIONI UNITE	13
18-12-2013 Vita.it	
Fondi per la Sardegna: il Governo temporeggia	15
18-12-2013 noodles	
Contributi per interventi di prevenzione e mitigazione del rischio sismico su edifici privati.	17
18-12-2013 noodles	
BORGHI (PD) "RISOLTO PROBLEMA ASSICURAZIONI SOCCORSO ALPINO"	18

Swiss Re: 130 mld di dollari il costo delle catastrofi naturali 2013

| Assinews - il portale del sapere assicurativo

ASSINEWS.it

"Swiss Re: 130 mld di dollari il costo delle catastrofi naturali 2013"

Data: **19/12/2013**

Indietro

giovedì 19 dicembre 2013 < back Tweet

Rami danni

Swiss Re: 130 mld di dollari il costo delle catastrofi naturali 2013 Secondo le prime stime elaborate dall'ultimo report Sigma di Swiss Re, a fine 2013 il costo economico delle catastrofi naturali, o indotte dall'uomo, dovrebbe essere di circa 130 miliardi di dollari, in calo rispetto ai 196 miliardi di fine 2012.

Conto meno salato anche per le assicurazioni (perdite stimate intorno a 44 mld di dollari legati soprattutto alle inondazioni, rispetto agli 81 di fine 2012), in quanto le più colpite sono state le economie emergenti, dove il tasso di penetrazione assicurativa è ancora piuttosto basso.

La devastante alluvione che nel giugno 2013 ha colpito un'ampia area dell'Europa centro-orientale ha complessivamente causato perdite per 18 miliardi di dollari, con danni assicurati per 4 miliardi di dollari.

L'Europa quest'anno è inoltre stata colpita da diversi eventi catastrofici legati al meteo, in particolare la tempesta Andreas con pesanti grandinate in Germania e Francia a luglio, ha causato danni assicurati per circa 3 mld di dollari, mentre le recenti tempeste Christian e Xaver, che hanno colpito l'Europa centrale e settentrionale, hanno provocato danni assicurati per 1 mld ciascuna.

Se dal punto di vista economico, è evidente il miglioramento rispetto all'anno precedente, non altrettanto si può dire in merito alle perdite di vite umane.

Nel 2013, le catastrofi hanno provocato 25 mila vittime, 7 mila delle quali conseguenti al tifone Haiyan che ha colpito le Filippine nello scorso mese di novembre, a fronte dei 14 mila morti del 2012.

I bilanci più pesanti sono comunque quelli del 2004, quando lo tsunami provocò oltre 235 mila vittime, e del 2010 con gli oltre 297 mila morti del terremoto di Haiti.

<input type="hidden" name="ctl00\$phGeneralContent\$Articles\$ctl01\$hidden_descrizione"

id="ctl00_phGeneralContent_Articles_ctl01_hidden_descrizione" value="Secondo le prime stime elaborate dall'ultimo report Sigma di Swiss Re, a fine 2013 il costo economico delle catastrofi naturali, o indotte dall'uomo, dovrebbe essere di circa 130 miliardi di dollari, in calo rispetto ai 196 miliardi di fine 2012.

Conto meno salato anche per le assicurazioni (perdite stimate intorno a 44 mld di dollari legati soprattutto alle inondazioni, rispetto agli 81 di fine 2012), in quanto le più colpite sono state le economie emergenti, dove il tasso di penetrazione assicurativa è ancora piuttosto basso.

La devastante alluvione che nel giugno 2013 ha colpito un'ampia area dell'Europa centro-orientale ha complessivamente causato perdite per 18 miliardi di dollari, con danni assicurati per 4 miliardi di dollari.

L'Europa quest'anno è inoltre stata colpita da diversi eventi catastrofici legati al meteo, in particolare la tempesta Andreas con pesanti grandinate in Germania e Francia a luglio, ha causato danni assicurati per circa 3 mld di dollari, mentre le recenti tempeste Christian e Xaver, che hanno colpito l'Europa centrale e settentrionale, hanno provocato danni assicurati per 1 mld ciascuna.

Se dal punto di vista economico, è evidente il miglioramento rispetto all'anno precedente, non altrettanto si può dire in merito alle perdite di vite umane.

Nel 2013, le catastrofi hanno provocato 25 mila vittime, 7 mila delle quali conseguenti al tifone Haiyan che ha colpito le Filippine nello scorso mese di novembre, a fronte dei 14 mila morti del 2012.

I bilanci più pesanti sono comunque quelli del 2004, quando lo tsunami provocò oltre 235 mila vittime, e del 2010 con gli oltre 297 mila morti del terremoto di Haiti.

" />

Aon Benfield lancia un modello flood cat nei Paesi Bassi

| Assinews - il portale del sapere assicurativo

ASSINEWS.it

"Aon Benfield lancia un modello flood cat nei Paesi Bassi"

Data: 19/12/2013

Indietro

giovedì 19 dicembre 2013 < back Tweet

Rami danni

Aon Benfield lancia un modello flood cat nei Paesi Bassi

Il centro di modellamento delle catastrofi naturali di Aon Benfield ha lanciato un modello per i settori property e RC auto che permetterà di capire in anticipo l'impatto finanziario del danno causato dalle alluvioni nei Paesi Bassi.

Il modello di catastrofe probabilistico, sviluppato da Impact Forecasting, include tre diverse ipotesi che riguardano le probabilità di inondazione per ogni dyke ring, che passano da quelle ottimistiche a quelle pessimistiche, e l'abilità di sistemare gli effetti dei diversi modelli di evacuazione RC auto.

Il modello è stato sviluppato in cooperazione con la società di consulenza di ricerca olandese, HKV, con l'istituto per la ricerca applicata in acqua, nel sottosuolo e con l'infrastruttura Deltares.

<input type="hidden" name="ctl00\$phGeneralContent\$Articles\$ctl01\$hidden_descrizione"

id="ctl00_phGeneralContent_Articles_ctl01_hidden_descrizione" value="Il centro di modellamento delle catastrofi naturali di Aon Benfield ha lanciato un modello per i settori property e RC auto che permetterà di capire in anticipo l'impatto finanziario del danno causato dalle alluvioni nei Paesi Bassi.

Il modello di catastrofe probabilistico, sviluppato da Impact Forecasting, include tre diverse ipotesi che riguardano le probabilità di inondazione per ogni dyke ring, che passano da quelle ottimistiche a quelle pessimistiche, e l'abilità di sistemare gli effetti dei diversi modelli di evacuazione RC auto.

Il modello è stato sviluppato in cooperazione con la società di consulenza di ricerca olandese, HKV, con l'istituto per la ricerca applicata in acqua, nel sottosuolo e con l'infrastruttura Deltares.

" />

ENTI LOCALI: ZANONI, NON SOLO 'SALVA ROMA', DECRETO MIGLIORATO

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"ENTI LOCALI: ZANONI, NON SOLO 'SALVA ROMA', DECRETO MIGLIORATO"

Data: **18/12/2013**

[Indietro](#)

Mercoledì 18 Dicembre 2013 12:24

ENTI LOCALI: ZANONI, NON SOLO 'SALVA ROMA', DECRETO MIGLIORATO Scritto da com/sdb

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 17 dic - "Il decreto-legge 126, genericamente chiamato 'salva Roma', è molto di più di un provvedimento per ripianare bilanci ma prevede misure finanziarie urgenti in favore di Regioni ed enti locali per interventi localizzati nel territorio". Così la senatrice del Partito Democratico, Magda Zanonì, relatrice sul provvedimento in discussione oggi in Senato.

"Si parte dal piano di rientro del Tpl per la Campania che attua le procedure per il ripiano dei debiti del trasporto regionale ferroviario in Campania, al fine di assicurare la percorribilità dello stesso piano - ha sottolineato Zanonì durante la relazione in aula - per poi assicurare misure in merito ai rapporti finanziari tra Roma Capitale e la gestione commissariale che prevedono una norma sull'addizionale comunale IRPEF nel comune di Roma per consentire una deroga alla normativa nazionale. E ancora il Patto per Roma», la raccolta differenziata, la frana di Assisi e i commissari per il dissesto idrogeologico".

"Parte del provvedimento, inoltre, riguarda l'Expo 2015 di Milano - aggiunge l'esponente pd - e determina effetti finanziari per 25 milioni di euro nel 2013, nonché l'assunzione del personale di società ed enti pubblici, sempre dell'Expo 2015. Infine vengono stanziati finanziamenti per molte altre realtà in difficoltà, a cominciare da quelle a rischio idrogeologico, e per categorie danneggiate, come le imprese della TAV per le quali sono stati previsti degli indennizzi qualora abbiano subito atti di danneggiamento, non colposi, delle proprie attrezzature volti ad ostacolare o rallentare l'esecuzione della stessa opera".

"Il lavoro in Commissione è stato molto approfondito - ha concluso l'esponente - ed è stata data la possibilità a tutti di esprimere il loro pensiero su molti aspetti. Terremo conto delle indicazioni emerse dal dibattito, soprattutto in merito all'ingorgo giuridico e sulla difficoltà del lavoro. Ma credo che il risultato finale sia un miglioramento del testo del disegno di legge".

Dl Salva Roma: via libera Senato agevolazione mutui sisma Emilia

- ASCA.it

Asca

"Dl Salva Roma: via libera Senato agevolazione mutui sisma Emilia"

Data: **19/12/2013**

Indietro

Dl Salva Roma: via libera Senato agevolazione mutui sisma Emilia

18 Dicembre 2013 - 19:13

"Posticipo di tre anni per rata dei mutui contratti per pagare le tasse". . (ASCA) - Roma, 18 dic - "Il posticipo del pagamento della prima rata del mutuo in scadenza il 31 di dicembre grazie a un piano di rientro dilazionato in tre anni costituisce un passo indispensabile dello Stato a favore di quei cittadini e di quelle imprese che, con grande spirito civico, avevano contratto un mutuo per pagare le tasse o avviare la ricostruzione". Lo dichiara il senatore del Pd Claudio Broglia a proposito dell'approvazione nel decreto enti locali di un emendamento Pd di cui il parlamentare democratico e' primo firmatario e con il quale viene concessa una dilazione alle imprese e alle famiglie emiliane che hanno contratto mutui dopo il terremoto del maggio 2012 in Emilia. "Con questo emendamento - spiega Broglia, gia' sindaco di Crevalcore, uno dei paesi maggiormente colpiti dal sisma di un anno fa - il Pd e' riuscito nell'obiettivo di dare respiro a cittadini e imprese che stanno ripartendo con il lavoro ma che non possono certo vantare bilanci familiari e fatturati in qualche modo simili a quelli precedenti il terremoto. Inoltre, abbiamo ritirato un emendamento perche' uno identico era stato approvato in questi giorni alla Camera all'interno della legge di stabilita', con il quale viene concesso un contributo minimo a tutte quelle aziende che, pur non avendo avuto un danno diretto, hanno visto il loro fatturato scendere drasticamente. E' stata dura - conclude il parlamentare democratico - ma alla fine il risultato per l'Emilia colpita dal sisma e' arrivato". com-njb

Terremoto, dal dramma alla nuova "didattica dell'emergenza"

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 18/12/2013

Indietro

CRONACA

18-12-2013

Istruzione.**Terremoto, dal dramma alla nuova didattica dell'emergenza**

PAOLO FERRARIO

MILANO D all'esperienza, tragica, del terremoto, la scuola ha ricavato importanti insegnamenti che andranno ad arricchire il sistema nazionale di prevenzione e protezione civile. Gli studenti e gli insegnanti, protagonisti principali di questo processo, saranno oggi premiati al Ministero dell'Istruzione, nel corso di una due giorni seminariale che chiuderà il progetto La scuola studia e racconta il terremoto e vedrà il coinvolgimento dell'Università di Roma Tor Vergata . Lanciata all'inizio dello scorso anno scolastico, l'iniziativa ha coinvolto circa 150 scuole di Emilia Romagna, Abruzzo e Calabria (dalla scuola dell'infanzia alle superiori), che hanno lavorato sull'elaborazione del lutto e sulla ricostruzione post sisma. I diciotto istituti vincitori saranno premiati al Ministero e gli elaborati (disegni, filmati, reportage giornalistici, brani musicali e quant'altro prodotto dalle classi partecipanti), andranno a costituire una banca dati nazionale di buone pratiche nell'ambito della didattica dell'emergenza. Nelle intenzioni del Miur c'è anche il lancio di una vera e propria collana di manuali da mettere a disposizione delle scuole che, in futuro, si troveranno a gestire l'emergenza post terremoto. Le esperienze delle scuole saranno arricchite con il contributo di esperti e scienziati. «La banca dati nazionale spiega Luigi Calcerano, responsabile del progetto La scuola studia e racconta il terremoto diventerà strumento di un presidio ministeriale sulle problematiche riguardanti i fenomeni sismici nella loro complessa articolazione e i loro effetti sull'organizzazione del servizio scolastico. La posizione centrale degli studenti e della loro creatività, da collegare allo studio e alla ricerca aggiunge Calcerano costituisce una caratterizzazione importante e significativa del progetto. I ragazzi non sono soltanto oggetto di interventi formativi ed educativi connessi al terremoto, ma protagonisti dell'iniziativa. E, allo stesso tempo, anche della loro crescita umana e culturale». Studenti e insegnanti sono stati chiamati a lavorare a una delle sette tematiche proposte dal Ministero, «allo scopo di offrire agli alunni la possibilità di esprimere i vissuti emotivi legate all'esperienza del terremoto e di stimolarli a maturare comportamenti per affrontare situazioni di pericolo».

La maggioranza delle scuole partecipanti ha scelto la tematica Le parole per dirlo , che hanno sollecitato le classi a «raccontare in libertà se e come il terremoto abbia cambiato la quotidianità». Molti contributi hanno riguardato il tema Dedicato a , «per esprimere il ricordo di persone e luoghi che non ci sono più». Questo tema è stato affrontato soprattutto dagli studenti di medie e superiori, mentre la scuola dell'infanzia e la primaria hanno scelto in prevalenza la tematica Insieme per fare , raccontando «come il terremoto ha dato concretezza al valore della solidarietà» e Conoscere per vivere sicuri , che ha visto le scuole «elaborare percorsi tecnico-scientifici che alimentino la cultura della prevenzione e della sicurezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi e domani al Miur saranno premiate le scuole di Emilia, Abruzzo e Calabria vincitrici del concorso. I lavori costituiranno la banca dati delle buone pratiche

Terremoto al largo di Sicilia e Calabria: 3 scosse, più forte del 2,5 a Milazzo

| Blitz quotidiano

Blitz quotidiano.it

"Terremoto al largo di Sicilia e Calabria: 3 scosse, più forte del 2,5 a Milazzo"

Data: **18/12/2013**

[Indietro](#)

Terremoto al largo di Sicilia e Calabria: 3 scosse, più forte del 2,5 a Milazzo

Pubblicato il 18 dicembre 2013 08.32 | Ultimo aggiornamento: 18 dicembre 2013 08.32

Tweet

di Redazione Blitz

TAG: [calabria](#), [isola](#), [lipari](#), [milazzo](#), [terremoto](#)

Terremoto al largo di Sicilia e Calabria: 3 scosse, più forte del 2,5 a Milazzo

MESSINA Tre scosse di terremoto sono state registrate al largo di Sicilia e Calabria dalla rete sismica dell Ingv la mattina del 18 dicembre.

La prima scossa, di magnitudo 2.3, è stata registrata alle 5.12 del mattino con ipocentro a 171,4 chilometri di profondità ed epicentro al largo della costa calabra occidentale.

La seconda e più forte scossa è stata registrata alle 5.20 con magnitudo del 2.5 al largo dei Golfi di Patti e Milazzo. Il sisma ha avuto ipocentro a 121.4 chilometri di profondità ed epicentro tra i 10 e 20 chilometri da Condò, Gualtieri Sicaminò e Milazzo, in provincia di Messina.

Il terzo terremoto è stato registrato alle ore 6.58 con magnitudo del 2.3 con ipocentro a 129,5 chilometri di profondità ed epicentro nel distretto sismico delle Isole Lipari.

Nel DL Imu all'esame del Senato spunta un nuovo condono edilizio

NEL DL IMU ALL ESAME DEL SENATO SPUNTA UN NUOVO CONDONO EDILIZIO

Edilportale.com

""

Data: **18/12/2013**

[Indietro](#)

ingrandisci il testo">ingrandisci il testo

Nel DL Imu all'esame del Senato spunta un nuovo condono edilizio

Il Movimento 5 Stelle denuncia l'emendamento: 'è assurdo, si fa cassa con l'illegalità'. PD e Governo: 'nessun condono è previsto'

di [Rossella Calabrese](#)

Letto 809 volte

18/12/2013 - Vendere "unità immobiliari ad uso abitativo e commerciale realizzate su aree demaniali da privati in assenza di autorizzazioni a tutto il 31 dicembre 2012". Un nuovo tentativo di condono edilizio è stato denunciato dal senatore del Movimento 5 Stelle Andrea Cioffi.

Notizie correlate

12/12/2013

Legge di Stabilità 2014, Forza Italia propone di vendere le spiagge

12/11/2013

Dal PdL arriva la proposta di privatizzare le spiagge

09/09/2013

Rischio idrogeologico, il Senato chiede maggiori risorse

20/08/2013

Condono edilizio, il diniego deve sempre essere esplicito

26/06/2013

Legambiente: ancora troppi gli abusi edilizi sulle aree demaniali

19/06/2013

Abusivismo edilizio, un mercato da 19 miliardi

"È assurdo - spiega Cioffi in una nota del gruppo M5S al Senato - si fanno nuovi condoni su aree demaniali per far cassa. Si fa cassa con l'illegalità". Il M5S ha presentato un emendamento "per sopprimere questo ennesimo scandaloso condono".

Nel DL Imu all'esame del Senato spunta un nuovo condono edilizio

L'emendamento presentato in Commissione Finanze del Senato dai relatori (PD e Scelta Civica) al disegno di legge di conversione del DL 133/2013 relativo a IMU, alienazione di immobili pubblici e Banca d'Italia recita: "Le aree appartenenti al patrimonio dello Stato sulle quali alla data del 31 dicembre 2012 siano state realizzate da privati unità immobiliari ad uso abitativo e commerciale in assenza di autorizzazione sono alienate a cura della Direzione Regionale dell'Agenzia del demanio territorialmente competente mediante vendita diretta in favore dell'occupante che ne faccia richiesta" ad un prezzo "pari al doppio del valore delle aree medesime".

Nella relazione che accompagna l'emendamento si legge che esso riguarda la costruzione di immobili "in assenza di autorizzazione" avvenuta "in genere" prima della legge-ponte del '67. In pratica, spiegano i relatori, si tratta di circa "500 situazioni" localizzate soprattutto nei territori di Scalea (Calabria), di Chioggia (Veneto) e, in parte, di Cavallino-Treporti (Veneto).

Il relatore del Pd, Federico Fornaro, replica: "Nessun condono edilizio. Stiamo ancora discutendo dell'emendamento presentato da noi d'intesa con il governo e siamo pronti ad accogliere eventuali subemendamenti per evitare proprio che qualcuno possa pensare che si tratti di un condono generalizzato. Il senatore Cioffi del Movimento 5 Stelle non ha scoperto proprio un bel nulla: tutto sta avvenendo nel massimo della trasparenza e del rispetto dei regolamenti".

"Non è serio lanciare illazioni e falsità senza conoscere il merito - aggiunge il sottosegretario all'Economia, Pierpaolo Baretta -. Nessun condono è previsto e né i relatori né il Governo hanno mai pensato a forme di elusione delle norme vigenti".

Allarmato l'Istituto Nazionale di Urbanistica: "Riecheggia il condono. L'INU auspica che una tale ipotesi sia fugata al più presto. I condoni edilizi sono sempre un danno gravissimo per l'ambiente, vanificano le azioni di governo del territorio e, fra queste, gli interventi di difesa del suolo, oggi improcrastinabili".

Per aggiornamenti in tempo reale su questo argomento segui la nostra redazione anche su Facebook e Twitter (riproduzione riservata)

Haiti cerca di uscire dalla crisi con il fotovoltaico**GreenMe.it***"Haiti cerca di uscire dalla crisi con il fotovoltaico"*Data: **18/12/2013**

Indietro

Haiti cerca di uscire dalla crisi con il fotovoltaico

Scritto da **Peppe Croce**

Creato 18 Dicembre 2013

Piu' informazioni su: pannelli fotovoltaici lampade solari Haiti, messa in ginocchio dal tremendo terremoto del 2010, è oggi in piena crisi energetica. Con i pannelli fotovoltaici e le lampade solari sta cercando di uscirne.

Martedì 12 gennaio 2010 un terremoto di magnitudo 7 ha distrutto Haiti, radendo al suolo migliaia di edifici e causando la morte di oltre 222 mila persone. Ma ha distrutto anche la già fragile economia del paese e, soprattutto, ha lasciato al buio i sopravvissuti. A quasi tre anni di distanza dalla catastrofe la situazione non è di molto migliorata nonostante non sia mancata la solidarietà internazionale. Oggi il paese sta cercando di sfruttare il tanto sole che bagna l'isola caraibica per produrre energia fotovoltaica utile a coprire almeno in parte i consumi elettrici della popolazione.

Il nuovo ospedale di Mirebalais, che ha 300 posti letto ed è stato costruito soprattutto per dare una struttura sanitaria alle donne delle campagne all'interno della quale partorire i propri figli in sicurezza, è coperto da pannelli fotovoltaici: sono 1.800. A sette mesi dall'apertura dell'ospedale alimentato dal fotovoltaico sono stati curati già 60 mila pazienti e sono nati più di 800 bambini sani. Questo è stato reso possibile anche da Partner in Health, corporation non profit di Boston specializzata nell'assistenza sanitaria delle popolazioni più svantaggiate o colpite da catastrofi naturali.

Grazie ai pannelli solari, poi, gli haitiani hanno risparmiato l'importazione di migliaia e migliaia di litri di gasolio necessario ad alimentare i generatori diesel con i quali al momento si produce elettricità nella stragrande maggioranza dei casi nel paese, che non ha quasi più rete elettrica dopo il terremoto.

Altra iniziativa di solidarietà e sostenibilità che sta aiutando Haiti è quella che ha visto, ad ottobre, la consegna di 12 mila lampade solari WakaWaka pagate con il sistema del "buy one, give one": per ogni lampada comprata una veniva inviata in un paese in via di sviluppo o ad Haiti.

Oltre a questo, c'è anche altro: le lampade WakaWaka vengono prodotte oggi in Cina, ma l'azienda sta pensando ad aprire una fabbrica anche ad Haiti. Se ciò dovesse diventare realtà il fotovoltaico non solo avrebbe portato energia elettrica nell'isola, ma anche lavoro e sviluppo.

Peppe Croce

LEGGI anche:

Case di paglia ad Haiti: così parte la ricostruzione

Haiti: con il fotovoltaico acqua potabile per 175mila persone

vajont, due eventi per non dimenticare

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 19/12/2013

Indietro

- *L'Aquila*

Vajont, due eventi per non dimenticare

Una mostra itinerante al Muspac e un concerto dell'ensemble «Serafino aquilano» nel 50esimo anniversario della tragedia L'AQUILA. Un rapporto d'amicizia, quello tra L'Aquila e Longarone (Belluno), che risale al 1969, quando il processo di primo e secondo grado per la tragedia del Vajont (la catastrofe più grande della storia contemporanea avvenuta «in tempo di pace» per mano dell'uomo, come ha decretato l'Onu), si tenne al tribunale dell'Aquila. Dove, oltre 40 anni dopo, si è tenuto un altro storico processo legato a un'altra tragedia: quello alla Commissione Grandi Rischi del Dipartimento della Protezione civile. Un legame che oggi si rinsalda proprio per quell'evento dovuto alla violenza della natura ma anche alle responsabilità umane: il sisma del 2009. A Longarone morirono 1.900 persone, all'Aquila 309. La mostra «Vajont, per non dimenticare» torna in città per la seconda volta, ospitata nel museo Muspac, a piazza d'Arti, dove resterà fino al 28 dicembre (visitabile dalle 17.30 alle 19.30). L'esposizione 85 scatti che raccontano la costruzione dell'enorme diga, la frana da monte Toc e poi la nuova vita fino ai giorni nostri è stata inaugurata ieri al Muspac da una rappresentante della Pro loco del paese del Bellunese, Sonia Bortoluzzi, dal direttore dell'ensemble «Serafino aquilano», Sabatino Servilio, da Antonio Lattanzi, ex assessore del comune dell'Aquila, e il consigliere comunale delegato ai rapporti con le Città gemellate, Maurizio Capri. Alla mostra si affianca anche un altro appuntamento: il concerto che l'Associazione «Serafino aquilano» terrà sabato 28 dicembre alle 18 all'Auditorium del parco del Castello (replica il 29 nella chiesa di San Panfilo a Villagrande di Tornimparte). «Siamo stati all'Aquila nel 2008 e torniamo quest'anno che è il 50esimo dalla tragedia del Vajont», spiega la Bortoluzzi. «La mostra sta girando l'Italia e il mondo dall'inizio del 2000 toccando i paesi che hanno subito tragedie. Siamo stati di recente anche in Francia, in Costa Azzurra, dove è avvenuta una tragedia simile». L'Aquila e Longarone «hanno un legame speciale nato in tempi non sospetti, all'epoca del processo che si tenne qui nel 1969», conclude la Bortoluzzi. Ma oltre alle immagini, la tragedia del Vajont verrà ricordata anche attraverso la musica. «Il concerto si intitola Il giardino artistico in memoria delle vittime del Vajont perché indica il contesto del programma musicale», spiega il maestro Servilio. «Un piccolo fiore artistico-musicale che vogliamo offrire alle vittime, attraverso un programma musicale che prende spunto dalla ricorrenza della nascita dell'artista rinascimentale Saturnino Gatti, per il quale ho realizzato una composizione insieme all'artista Carlo Nannicola, passando per Verdi e Britten, tessendo una trama che ripercorre un arco lungo 550 anni». Il consigliere comunale Capri, ha ricordato come all'Aquila si siano tenuti «due processi che hanno segnato la storia, quello relativo all'alluvione nel Vajont e quello alla commissione Grandi Rischi». Marianna Gianforte ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Droni: arriva un Regolamento a dettare le norme di volo

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Droni: arriva un Regolamento a dettare le norme di volo"

Data: **18/12/2013**

[Indietro](#)

DRONI: ARRIVA UN REGOLAMENTO A DETTARE LE NORME DI VOLO

L'Enac ha deliberato le regole sulla sicurezza dei droni, i velivoli controllati a distanza che stanno sviluppandosi anche nel campo della Protezione Civile

Mercoledì 18 Dicembre 2013 - ATTUALITA'

L'ENAC, l'ente per l'Aviazione Civile, ha da qualche giorno deliberato un Regolamento sui Mezzi Aerei a Pilotaggio Remoto. Si tratta dei famosi "droni", i sofisticati apparecchi radiocomandati - e a volte teleguidati - che si stanno facendo sempre più spazio anche in ambito civile.

Si tratta di tecnologie fino a qualche anno fa viste solo nei film di animazione o fantascienza: poi l'esercito americano prima, e molte altre Forze poi, hanno sviluppato modelli di droni per operazioni a distanza, dando via ad un mercato in continua evoluzione.

Ormai siamo lontani anni luce dall'aspetto un po' "giocattolo" dei primi esperimenti e i droni stanno iniziando ad essere impiegati con successo anche nel campo della Protezione Civile: permettono ispezioni e rilevazioni a distanza nelle zone colpite da catastrofe, senza rischi per gli operatori. Sono utilizzati anche per applicazioni in ambienti ostili come monitoraggio di incendi, ispezioni di infrastrutture e di impianti, sorveglianza del traffico stradale o, ancora, compiti di ordine pubblico.

Mancavano però le norme per regolare la presenza nei cieli di queste che sono a tutti gli effetti piccole macchine volanti. Così l'ENAC nella seduta del 16 dicembre 2013, ha deliberato un nuovo Regolamento sui Mezzi Aerei a Pilotaggio Remoto (APR). Si rifà all'articolo 743 del Codice della Navigazione e fornisce i requisiti per assicurare l'impiego dei droni in condizioni di sicurezza. L'emanazione del Regolamento è stata preceduta da un periodo di consultazione avviato nel dicembre del 2012 e durato tre mesi, nel corso dei quali l'Enac ha ricevuto 453 commenti da organismi istituzionali e non istituzionali per la promozione della sicurezza aerea, dall'Enav, dall'industria, da associazioni di categoria, da aeromodellisti e associazioni aeromodellistiche, nonché da singoli soggetti interessati alle attività APR.

Il Regolamento sarà attivo fra 60 giorni. Distingue due tipologie di Mezzi Aerei a Pilotaggio Remoto:

- Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto (SAPR) mezzi impiegati o destinati all'impiego in operazioni specializzate (lavoro aereo)

- Aeromodelli mezzi impiegati esclusivamente per scopi ricreazionali e sportivi e che non sono considerati aeromobili ai fini del loro assoggettamento alle previsioni del Codice della Navigazione.

La prima categoria è ulteriormente divisa in due: droni con peso maggiore o minore di 25 kg. Nella fascia più bassa per operare la disciplina è basata sul concetto di autocertificazione nel caso di operazioni di volo non critiche, cioè quelle attività che prevedono uno scenario nel quale, in caso di emergenza, un danno a terra a persone o cose è valutato estremamente improbabile. Le operazioni di volo critiche, invece, devono essere autorizzate dall'Enac che, sulla base della dichiarazione presentata dall'operatore, stabilisce gli accertamenti necessari tenendo conto "della complessità del sistema e della criticità degli scenari operativi". Esempi possono essere il sorvolo di aeree congestionate, di assembramenti di persone, di agglomerati urbani, infrastrutture, impianti industriali, linee ferroviarie.

I "maxi droni" che pesano più di 25 kg devono invece essere sempre certificati dall'Enac, ottenendo una speciale autorizzazione ad operare, indipendentemente dalla criticità delle operazioni di volo.

Il Regolamento completo sarà a breve consultabile e scaricabile sul portale dell'Enac, www.enac.gov.it.

[red/wm](#)

Terremoto e alluvione, ok ai fondi nella Legge di stabilità**Lucca In Diretta.it***"Terremoto e alluvione, ok ai fondi nella Legge di stabilità"*Data: **18/12/2013**[Indietro](#)

Terremoto e alluvione, ok ai fondi nella Legge di stabilità Mercoledì, 18 Dicembre 2013 14:07 [dimensione font riduci](#)
[dimensione font aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

“150 milioni in tre anni per le emergenze dei territori colpiti da calamità: sono previsti dalla Legge di Stabilità all'esame della Camera da oggi”. Lo annuncia la deputata Pd Raffaella Mariani. “Con l'approvazione dell'emendamento presentato dal Pd durante i lavori della Commissione Bilancio di Montecitorio, è stato inserito nella manovra il provvedimento che prevede l'erogazione di 50 milioni di euro all'anno, per i prossimi tre anni, destinati alle aree che hanno dovuto affrontare emergenze legate a calamità naturali, come alluvioni e eventi sismici, a partire dal 2009”. I fondi, spiega la parlamentare democratica, “sono destinati alla riparazione dei danni e ad interventi di messa in sicurezza del territorio: è un investimento per il futuro e riguarda da vicino la provincia di Lucca, che ha subito conseguenze pesanti a più riprese, sia a seguito del maltempo che delle scosse di terremoto ripetutesi in questo 2013. Lo stanziamento consentirà di dare una risposta concreta ai cittadini, sia sul fronte dei danni materiali per offrire un sostegno al rilancio dello sviluppo, che su quello della sicurezza per gli anni a venire, con l'obiettivo di uscire dalla logica dell'emergenza investendo in prevenzione”.

“Dalla Legge di Stabilità avremo inoltre a disposizione 60 milioni per la prevenzione che si aggiungeranno a quelli provenienti dal Fondo Coesione 2014-2020 che il Ministero dell'Ambiente dovrà concordare con quello per la Coesione Territoriale. Le risorse – conclude Mariani - non saranno sicuramente sufficienti per riparare i danni cumulati negli ultimi anni ma riteniamo che il carattere pluriennale degli stanziamenti sia di grande aiuto”.

REPUBBLICA CENTRAFRICANA: LETTERA APERTA DI MSF ALLE NAZIONI UNITE

Comunicato Stampa:

Mediaddress.it*"REPUBBLICA CENTRAFRICANA: LETTERA APERTA DI MSF ALLE NAZIONI UNITE"*Data: **18/12/2013**

Indietro

18/Dec/2013

REPUBBLICA CENTRAFRICANA: LETTERA APERTA DI MSF ALLE NAZIONI UNITE FONTE : MEDICI SENZA FRONTIERE ONLUS

ARGOMENTO : ESTERI,CRONACA/COSTUME,SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : MEDICI SENZA FRONTIERE - ONLUS

REFERENTE UFFICIO STAMPA : Andrea Pontiroli TEL. 064486921 - ufficiostampa@msf.it

Repubblica Centrafricana: lettera aperta di Medici Senza Frontiere al vice-segretario generale dell'ONU con delega per gli Affari Umanitari e le situazioni di Emergenza. Con questa lettera aperta, Medici Senza Frontiere (MSF) esprime la propria profonda preoccupazione per la prestazione inaccettabile delle agenzie umanitarie delle Nazioni Unite nella Repubblica Centrafricana (CAR) nel corso dell'ultimo anno. Nel dicembre del 2012, quando la prima offensiva dei ribelli in CAR si fermò a pochi chilometri dalla capitale, la maggior parte del personale delle Nazioni Unite era già stato evacuato da Bangui e dalle altre zone. In seguito al colpo di Stato, le Nazioni Unite sono infine tornate nella capitale solamente sei mesi dopo, adducendo come giustificazione vaghi motivi di sicurezza. E poi, fino all'ottobre successivo, i coordinatori dell'emergenza non hanno effettuato alcuna valutazione della situazione. Durante la crescente emergenza degli ultimi tre mesi, e più recentemente a Bangui pochi giorni fa, non vi è stato nessun segnale di un'adeguata risposta umanitaria ai bisogni generati dai ripetuti episodi di violenza. Le uniche azioni intraprese dai funzionari delle Nazioni Unite sono state la raccolta delle informazioni relative ai combattimenti in corso e un paio di valutazioni che confermano la necessità di una risposta immediata. Ulteriori valutazioni e ripetute riunioni di coordinamento, non hanno portato ad alcuna azione concreta per far fronte alle principali necessità della popolazione. Due esempi recenti possono illustrare meglio la situazione: MSF ha ripetutamente chiesto alle agenzie delle Nazioni Unite di fornire cibo, tende e sapone alle oltre 15.000 persone sfollate nella zona dell'aeroporto di Bangui, senza ricevere alcuna risposta; a Bossangoa, i funzionari delle Nazioni Unite chiusi all'interno delle strutture del FOMAC (Forza Multinazionale dell'Africa Centrale) non hanno fornito assistenza nemmeno agli sfollati che si erano riparati all'interno della struttura stessa, costringendo MSF a intervenire ancora una volta. In seguito agli scontri a Bossangoa, l'ONU è rimasta blindata per giorni, abbandonando gli oltre 30.000 sfollati dei principali campi di Bossangoa, mentre le équipes di MSF e Action Contre la Faim (ACF) si spostavano per la città per fornire assistenza di emergenza. Nonostante la maggiore consapevolezza internazionale sulla crisi degli ultimi mesi, le condizioni di vita estreme di decine di migliaia di sfollati attorno a Bossangoa non hanno portato al dispiegamento di ulteriori operatori umanitari o alla realizzazione di un'efficace risposta all'emergenza dall'inizio di settembre 2013. Il mancato intervento, richiesto per mesi, ha lasciato una popolazione sfollata con un disperato bisogno di assistenza, di acqua e di servizi igienici. Alla popolazione civile non sono stati garantiti nemmeno gli standard minimi richiesti in tali contesti di emergenza.

Standard minimo	Situazione attuale
Acqua	15-20 litri/persona/giorno
7.8 litri/persona/giorno	Latrine
1 latrina/20 persone	1 latrina/166 persone
Docce	1 doccia/40 persone
Nessuna	Neppure il riconoscimento interno di una scarsa capacità di leadership, di un'incapacità di reazione e un appello urgente a migliorare i risultati, hanno portato a cambiamenti visibili nei processi e nelle attività delle Nazioni Unite. Invece, ci sono state lunghe discussioni sulla progettazione di un programma di emergenza umanitaria (Piano dei 100 giorni), che dovrebbe iniziare solo il 1° gennaio 2014, lasciando una popolazione esausta e traumatizzata, senza assistenza per il prossimo futuro. La

REPUBBLICA CENTRAFRICANA: LETTERA APERTA DI MSF ALLE NAZIONI UNITE

piena attuazione del piano richiederà settimane se non mesi. A peggiorare una situazione già complicata, sembra vi siano gravi lacune di percezione sulla (in)sicurezza, sia tra le varie agenzie delle Nazioni Unite, sia tra gli operatori di MSF presenti sul campo e i funzionari delle Nazioni Unite. Questi ultimi si mostrano estremamente riluttanti a condividere le loro analisi sulla sicurezza e sul rischio. La visione distorta delle minacce incontrate dalle agenzie ONU in Repubblica Centrafricana – che si manifesta, ad esempio, con i funzionari delle Nazioni Unite che indossano gli elmetti militari e i giubbotti antiproiettile in un ambiente che non richiede tale equipaggiamento protettivo - non può essere giustificata se rappresenta una restrizione ad assistere le persone in stato di estrema necessità. Pur non minimizzando i rischi, MSF ritiene che il quadro dato dalle Nazioni Unite sui problemi di sicurezza presenti nel Paese sia sproporzionato rispetto alla realtà riscontrata sul campo. Eppure queste preoccupazioni rimangono il principale ostacolo e pretesto delle agenzie delle Nazioni Unite per rimandare l'invio consistente di risorse umane richiesto. Soprattutto, una differenza così netta di valutazione rispetto agli altri partner non giova alla legittimazione delle Nazioni Unite né alle agenzie che vi collaborano, rischia di mettere a repentaglio le attività future e di avere un impatto negativo sulla protezione e sullo sforzo di assistenza nella Repubblica Centrafricana nel suo complesso. Oltre a richiamare l'attenzione sulla necessità di incrementare l'intervento umanitario per alleviare le sofferenze della popolazione locale e insistere sulla redistribuzione delle risorse umane, anche nei territori lontani da Bangui, MSF disapprova le prestazioni delle agenzie umanitarie delle Nazioni Unite e ricorda loro la responsabilità di mobilitare e coordinare efficacemente l'azione umanitaria basata anche sull'attività di difesa dei diritti delle persone e tesa a facilitare soluzioni sostenibili per la crisi attuale. Un'indagine interna e indipendente dovrebbe inoltre essere presa in seria considerazione dagli alti dirigenti delle Nazioni Unite per meglio comprendere un tale fallimento e garantire che possa rappresentare un utile insegnamento per il futuro. Le risposte umanitarie implicano sempre una buona dose di rischio ma MSF ha dimostrato nel corso dell'ultimo anno che un miglioramento delle capacità di intervento attraverso l'utilizzo del personale internazionale è possibile. Nonostante numerosi incidenti, MSF non solo non ha mai evacuato completamente i propri progetti ma ha, di fatto, ampliato la propria presenza nelle sei zone del Paese più duramente colpite dalla violenza attraverso nuovi interventi di emergenza e attività di aiuto medico tarate sui bisogni. Tuttavia nonostante gli enormi sforzi, MSF e le altre poche ONG presenti in Repubblica Centrafricana non possono coprire tutti i bisogni. Le agenzie delle Nazioni Unite devono rafforzare il loro intervento sul territorio così da garantire, sotto la loro egida, anche gli interventi umanitari di altre organizzazioni. ”Ū‰

Fondi per la Sardegna: il Governo temporeggia

- Vita.it

Vita.it*"Fondi per la Sardegna: il Governo temporeggia"*Data: **19/12/2013**

Indietro

post alluvione

18/12/2013

Fondi per la Sardegna: il Governo temporeggia

di Francesco Mattana

A un mese dal ciclone Cleopatra Antonio Satta, sindaco di un comune della provincia di Olbia, si fa portavoce della rabbia contro lo Stato e la Regione: "Meno male che almeno ci sono le Associazioni e i donatori privati"

L'alluvione ha colpito l'isola esattamente un mese fa, è tempo di fare un primo bilancio. Ciò che è emerso maggiormente è l'entusiasmo e l'impegno delle Associazioni e della gente comune, per riportare la situazione alla normalità: si è innescata una catena di solidarietà che ha coinvolto persone di ogni età e ogni fascia sociale. Lo sforzo dei singoli, affiancato alla generosità dei donatori privati, è ciò che ha fatto la reale differenza. Non si può dire altrettanto dello Stato e della Regione: annunci roboanti, promesse di grandi finanziamenti per centinaia di milioni di euro. Ma, almeno per il momento, nessuna risposta chiara riguardo alla tempistica nell'assegnazione delle risorse. Antonio Satta, sindaco di Padru, nella provincia di Olbia-Tempio, è un uomo che ha sempre preferito il parlar chiaro, senza cincischiare con la sloganistica. I ritardi della politica lo scandalizzano, ma non lo hanno colto di sorpresa: già nel 2009 il suo comune aveva subito un'alluvione, già allora gli impegni a parole non erano stati accompagnati dai fatti. Nell'intervista qui di seguito, Satta si fa portavoce di un sentimento molto forte nell'isola: la fierezza, il sano orgoglio di un popolo che non si arrende mai, e che non ama mostrare segni di debolezza all'esterno.

DOMANDA. Un mese dopo, si può dire che i politici stiano mantenendo le promesse fatte al popolo sardo?

RISPOSTA. «Purtroppo sia lo Stato sia la Regione continuano ad essere assenti: un proliferare di annunci, ma se ne guardano bene dal mettere a disposizione le risorse che avevano promesso. Il 'refrain' è sempre lo stesso, per qualunque emergenza: dopo una grande disgrazia arriva l'annuncio di grandi finanziamenti. Dopo un po', puntuale la doccia fredda: i fondi non sono ancora disponibili. I primi tempi, dopo il 18 novembre, ci sembrava di stare all'asta: il presidente del Consiglio che annuncia una cifra, due giorni dopo il ministero delle Infrastrutture aumenta la cifra, poi quello dell'Ambiente che per non sfigurare alza la posta. E si parlava di centinaia di milioni di euro, mica di brucoloni. Il comune di Padru, di cui sono sindaco, ha subito un'alluvione nel 2009 con un morto: lei li ha visti i finanziamenti? Solo promesse, niente di concreto. C'è una bella differenza tra noi e gli Stati Uniti: quando ci fu l'uragano nel Wisconsin, il governatore disse: "Siamo ancora un Paese dove dobbiamo aspettare novanta giorni prima che parta la ricostruzione?". Qua in Italia invece passano decenni, altro che novanta giorni. Meno male che ci sono le offerte, le donazioni dei privati, che ci danno un po' di respiro»

D. A Padru la situazione in questo momento com'è?

R. «Non possiamo lamentarci, siamo tornati pressoché alla normalità, pur con tutti i danni che sono rimasti. Ad esempio il crollo del ponte sul rio Loddone, che univa Olbia a Padru. I problemi sulla viabilità provinciale per fortuna sono stati risolti, però c'è appunto questo isolamento rispetto alla strada principale, che collegava in un quarto d'ora Olbia con Padru e in dieci minuti Olbia con Loiri»

D. Per solidarietà, il suo Comune quest'anno non accende le luminarie a Natale.

R. «Sì è un gesto simbolico, per rispetto nei confronti delle persone che hanno subito gravi danni. Per preservare

Fondi per la Sardegna: il Governo temporeggia

comunque lo spirito natalizio, la Giunta ha deciso di mettere un albero in ciascuna piazza di Padru e delle Frazioni, senza illuminazioni ma con le decorazioni dei bambini delle scuole»

La polemica con Franco Gabrielli -che vi accusava di non aver dato ascolto all'allerta meteo della Protezione Civile- è rientrata?

«Ho avuto modo di rivedermi col capo della Protezione Civile (nella foto, col premier Letta): è stata una chiacchierata cordiale, non abbiamo accennato all'episodio. Continuiamo a credere che quella sua uscita fosse offensiva e fuori luogo, ma per noi è una storia chiusa»

D. Ad Olbia un centinaio di persone sono ancora sfollate, giusto?

R. «Sì. Io vivo ad Olbia, e sono uno dei tanti che ha scelto di trascorrere il Natale ospitando a pranzo alcune persone che hanno perduto la casa. Ma è un piccolo gesto intendiamoci, davvero niente di eroico»

D. C'è la paura tra i sardi che possa ripetersi il 18 novembre?

R. «C'è molta paura, soprattutto nei paesi più a rischio. Non appena arriva la pioggia la gente si dispera, si domanda giustamente cosa potrebbe succedere»

D. Insomma il governo dovrebbe darsi una mossa, senza temporeggiare…

R. «Il governo metta "li sordi", "su dinai" come diciamo noi sardi. Niente annunci, solo risorse da assegnare alle autorità competenti»

TAG: Ambiente, Emergenze, Governo, Protezione Civile, Solidarietà, Storie di solidarietà

Vedi anche

Sardegna, la rabbia dei sindaci contro Gabrielli

Contributi per interventi di prevenzione e mitigazione del rischio sismico su edifici privati.

Comune di Toano (via noodls) /

noodls

"Contributi per interventi di prevenzione e mitigazione del rischio sismico su edifici privati."

Data: **18/12/2013**

Indietro

18/12/2013 | Press release

Contributi per interventi di prevenzione e mitigazione del rischio sismico su edifici privati.

distributed by noodls on 18/12/2013 14:23

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

E' possibile presentare richiesta di incentivo per "interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico, o, eventualmente di demolizione e ricostruzione di edifici privati" di cui al O.C.D.P.C. n.52/13.

La richiesta di contributo, redatta secondo la modulistica riportata nell'Allegato 4 della sopraccitata ordinanza, scaricabile dal link <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/geologia> o dal sito web comunale, oppure disponibile presso l'Ufficio Tecnico Comunale, dovrà pervenire presso l'Ufficio Protocollo del Comune di Toano entro e non oltre le ore 12.00 di lunedì 17/02/2014.

Di seguito:

Bando contributi sul rischio sismico

LineeGuida_OCDPC52

Modulo_Allegato 4

BORGHI (PD) "RISOLTO PROBLEMA ASSICURAZIONI SOCCORSO ALPINO"

UNCEM - Unione Nazionale Comuni Comunità [...] (via noodls) /

noodls

"BORGHI (PD) "RISOLTO PROBLEMA ASSICURAZIONI SOCCORSO ALPINO""

Data: **18/12/2013**

Indietro

18/12/2013 | Press release

BORGHI (PD) "RISOLTO PROBLEMA ASSICURAZIONI SOCCORSO ALPINO"

distributed by noodls on 18/12/2013 14:25

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

"La legge di stabilità risolverà, senza aumento di spesa pubblica, il problema della copertura assicurativa degli escursionisti assistiti dal Corpo Nazionale del Soccorso Alpino. Infatti il relatore,

recepando una proposta avanzata dall'intergruppo per lo sviluppo della montagna, ha disposto lo stanziamento di 1 milione di euro per il triennio 2014/2016, attingendo all'interno di un esistente capitolo del programma sviluppo e competitività del turismo, e tale soluzione consentirà di garantire la spesa per le assicurazioni di operatori e utenti del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino, e la commissione bilancio ha votato favorevolmente. A questo punto la disposizione verrà inserita all'interno del testo finale, sul quale il governo ha già annunciato la fiducia.

Abbiamo in tal modo recepito un'istanza che da mesi veniva avanzata dagli operatori del settore, in assenza della quale l'intero settore escursionistico montano nazionale si sarebbe di fatto bloccato".

Lo dichiara l'on. Enrico Borghi, capogruppo Pd in commissione ambiente della Camera dei Deputati e presidente dell'Intergruppo Parlamentare per lo Sviluppo della Montagna.